

SOLIDARIETÀ E SALUTE

Forlì

di **Valentina Paiano**

Oltre duemila chilometri di muro che attraversano il deserto africano. Nel nord-ovest del continente, tra la Mauritania e il Marocco, un muro corre nel Sahara Occidentale, in un territorio dove la questione politica resta irrisolta da cinquant'anni e dove il popolo Saharawi vive ancora in gran parte nei campi profughi, nel deserto dell'Algeria.

Da lì è appena rientrato il forlivese Luca Pestelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che ha partecipato a una missione di cooperazione internazionale promossa dalla Regione.

Pestelli, che condizioni di vita ha trovato durante la visita?

«È un popolo che vive di aiuti umanitari, con un po' di agricoltura nelle oasi e qualche allevamento di polli e capre. L'acqua è una grande emergenza. Ci sono cinque campi distribuiti su un'area molto ampia, dove vivono circa 200mila persone. Da mezzogiorno fino alle quattro del pomeriggio il clima è invivibile a causa del caldo torrido. Le rare volte che piove è un'alluvione, perché non c'è un sistema fognario. Lo stipendio medio di un saharawi è di circa 50-60 euro al mese».

Come vi siete organizzati sul posto?

«Il nostro gruppo, circa 13 persone tra professionisti e associazioni, era ospite di alcune famiglie nel villaggio di Smara. Abbiamo dormito sui divani, suddivisi in varie case, ma mangiavamo tutti insieme. Per me è stata una gran bella esperienza. È un posto dove non vai da turista: ci arrivi solo con una missione. L'ultima missione lì era stata fatta nel 2019 poi, causa Covid, si sono interrotte. In passato sono state coinvolte anche realtà cittadine, come l'Associazione Forlivese per le Malattie del Fegato. I medici saharawi ancora ricordano con gratitudine i nostri medici».

Che tipo di progetti sostiene la Regione?

«La missione è servita a monitorare i progetti di cooperazione sostenuti dalla Regione. Tra questi, abbiamo visitato una scuola di formazione per assistenti veterinari, che è un punto importante soprattutto per l'alimentazione e gli allevamenti. Portiamo avanti anche uno screening per i calcoli renali nei bambini a scuola, a causa della scarsa qualità dell'acqua. Un altro ambito su cui si sta lavorando è quello dell'inclusione lavorativa, soprattutto in ambito femminile. Si cerca di renderle autonome

La missione tra i Saharawi Pestelli: «Lì laboratorio farmaceutico efficiente»

Il consigliere regionale Fdi inviato a monitorare un progetto di cooperazione internazionale: «Non sprecano le risorse, dovremmo imparare da loro»



attraverso la creazione di piccole cooperative. Accanto a questo, ci sono i progetti legati all'educazione scolastica e ad aiutare il servizio sanitario, come campagne di vaccinazione, sostegno alla maternità e interventi chirurgici pediatrici».

C'è un'attività che l'ha colpita più di altre?

«Il laboratorio farmaceutico dove lavorano 12 farmacisti saharawi e oggi fornisce le terapie a circa 60mila persone. Fanno preparazioni galeniche e deblistering dei farmaci (preparano i medicinali in dosi personalizzate), una pratica necessaria per ottimizzare risorse. È un progetto

partito con difficoltà, anche per una certa diffidenza iniziale della popolazione, ma nel tempo ha iniziato a funzionare».

È un modello che propone anche lei da tempo all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

«Sì, è un po' il mio cavallo di battaglia. Vederlo applicato in un contesto del genere fa riflettere: i saharawi lo fanno perché sono costretti a ottimizzare ogni risorsa disponibile. Noi abbiamo bisogno del deblistering per migliorare l'aderenza terapeutica, ma, al di là di questo, se non lo applichiamo significa anche che continuiamo a sprecare risorse».



Il gruppo, composto da circa 13 persone tra professionisti e associazioni, era ospite di alcune famiglie nel villaggio di Smara; in alto il forlivese Luca Pestelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia

Protesi e percorsi riabilitativi «Aiutiamo l'ospedale di Betlemme»

Acli, Diocesi e sindacati insieme per sostenere un'importante struttura che opera in Cisgiordania, specializzata nella cura delle persone ferite o mutilate dalla guerra. Don Pascucci: «Attenzione viva»

Parte in questi giorni e proseguirà fino al 31 dicembre una raccolta fondi promossa dalle Acli di Forlì-Cesena, dalla Diocesi di Forlì-Bertinoro e dai sindacati confederali territoriali, con il supporto del Centro per la Pace Annalena Tonelli. Obiettivo è sostenere il Centro ospedaliero Bethlehem Arab Society for Rehabilitation, un'importante struttura sanitaria, che opera in Cisgiordania, specializzata nella cura delle persone ferite o mutilate, alle quali offre percorsi di riabilitazione e protesi.

«**Quando** ci hanno proposto questo progetto, abbiamo accettato immediatamente, perché la Palestina è nei nostri cuori» ha detto Raffaele Barbiero, del Centro per la pace. Il progetto è nato a partire dal pellegrinaggio che si è svolto in gennaio in Terra Santa. Promosso dalla Diocesi, per la prima volta ha coinvolto diverse associazioni del territorio. E il BASR è stata una delle realtà locali visitate dalla delegazione. «Ringrazio i sindacati e le Acli che hanno



Il progetto ha coinvolto diverse realtà e associazioni del territorio

aderito - ha detto don Stefano Pascucci, vicario episcopale -. Questo contributo è solo una goccia, ma è un modo per tenere viva l'attenzione su quello che succede in quella terra».

«Questa iniziativa - ha detto Maria Giorgini, segretaria generale della Cgil Forlì-Cesena - si pone

in continuità con quanto realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, che è già intervenuta a sostegno del BASR. L'ospedale porta avanti un progetto di produzione di protesi grazie a stampanti 3D: attualmente riescono a realizzarne una al giorno, ma ne servirebbero almeno 12». Se-

condo Francesco Marinelli, segretario generale della Cisl Romagna «il sindacato non si occupa solo dei problemi del lavoro: sosteniamo i civili che subiscono la guerra». «La guerra non è lo strumento che consente di risolvere i conflitti - commenta Samuele Branchetti, delle Acli Forlì-Cesena -. Ci vuole confronto e dialogo e questa iniziativa è una testimonianza di come si può agire su questi temi».

Sottolinea l'importanza dell'iniziativa anche Alice Melandri, della segreteria della Uil di Forlì «perché nasce dalla collaborazione di persone e associazioni molto diverse». Da oggi, nei circoli delle Acli, nei siti dei sindacati confederali e in quello del Centro per la pace è disponibile l'Iban per devolvere l'offerta, con l'intestazione Centro per la pace - Progetto Palestina 2026. Sarà possibile, in collaborazione con la propria azienda, donare un contributo devolvendo al progetto il corrispettivo di qualche ora del proprio lavoro.

Paola Mauti

SOLIDARIETÀ E SALUTE

Forlì

Il benessere del cuore

Malati di tumore, donato ecografo da 100mila euro

«Medicina più precisa»

lor e Cia-Conad insieme per i pazienti oncologici al Morgagni-Pierantoni
Il primario di Cardiologia Pizzi: «Investimento nella qualità delle cure»

Nel percorso oncologico c'è un organo che chiede attenzione quanto il tumore: il cuore. È stato consegnato pochi giorni fa un ecocardiografo di alta fascia al reparto di Cardiologia dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, donato dall'Istituto Oncologico Romagnolo (Ior). Si tratta di uno strumento dal valore di circa 100mila euro, destinato al monitoraggio dei pazienti oncologici che svolgono chemioterapia e radioterapia, con l'obiettivo di tutelare la salute cardiovascolare spesso messa a dura prova dai trattamenti.

Negli ultimi anni, infatti, la crescente sopravvivenza dei malati di tumore ha portato a un aumento significativo delle complicanze cardiovascolari legate alle terapie somministrate per periodi prolungati. Da qui, la necessità di rafforzare la dotazione tecnologica del reparto diretto dal professor Carmine Pizzi, per garantire una presa in carico più efficace. «Desidero esprimere il più sentito ringraziamento allo Ior per la straordinaria sensibilità e generosità dimostrate - spiega il primario -. Questa donazione è un investimento nella qualità delle cure, nella sicurezza dei pazienti e nella capacità del nostro sistema sanitario di offrire una medicina sempre più precisa, moderna e vicina alle persone. Grazie a questa donazione, infatti, potremo garantire un controllo più accurato, tempestivo e qualificato della funzione cardiaca, contribuendo a una presa in carico sempre più integrata del paziente fragile».

Da sempre al fianco dello Ior a sostenere i servizi sanitari del territorio c'è Cia-Conad: «Il nostro sistema universalistico è uno dei beni più preziosi che abbiamo - sottolinea Luca Panza-

volta, amministratore delegato del gruppo forlivese della grande distribuzione -; dunque, saremo sempre in prima fila per sostenerlo e preservarlo. Siamo sensibili alle istanze del luogo in cui viviamo, ed è per questo che, già dagli anni '80, collaboriamo con lo Ior a vari progetti per la diffusione di una cultura della prevenzione e della diagnosi precoce. Abbiamo già nuovi investimenti in programma, come quelli relativi alla Medicina Nucleare di Cesena e alla Prevenzione Oncologica di Rimini».

Sulla stessa linea, il direttore generale dello Ior, Fabrizio Miserocchi, che aggiunge: «La presa in carico del paziente oncologico è ormai multidisciplinare, coinvolgendo competenze sempre più ampie, questo ci permette di affiancare il sistema sanitario mantenendo alti standard di cura e garantendo la sostenibilità in un periodo di risorse limitate. In questo quadro è fondamentale il coinvolgimento attivo dei cittadini e il contributo di realtà imprenditoriali sensibili, che rendono possibile trasformare la solidarietà in opportunità di cura».

v.p.

TELEVISIONE

Domani l'ospedale nella rubrica del Tg1

Domani al Tg1 delle 8, nella Rubrica di Medicina, si parlerà di cisti pancreatiche con il professor Carlo Fabbrì, direttore dell'Unità Operativa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva Forlì-Cesena e professore associato di Gastroenterologia presso l'Università degli Studi di Bologna, in un servizio realizzato all'ospedale Morgagni - Pierantoni di Forlì con la collaborazione, per l'ufficio stampa di Ausl Romagna, di Tiziana Rambelli.

NUOVO STRUMENTO

«Controllo più accurato, tempestivo e presa in carico integrata»



Luca Panzavolta, Francesco Sintoni, Carmine Pizzi e Fabrizio Miserocchi

MGMOTOR.IT

Ricerchi efficienza, comfort e tecnologia?
La risposta è MG.

HS HYBRID+

7 ANNI DI GARANZIA / 150.000KM

ZS Benzina e Hybrid+ a partire da 17.700€

MG

DE STEFANI GROUP

RAVENNA VIA TAENTINA 173	CESENA VIA PAVENNATE 1550	IMOLA VIA POLA 23	FORLÌ VIA T. EDISON 20
-----------------------------	------------------------------	----------------------	---------------------------